

## IDEATA UN'APP PER SMARTPHONE E TABLET. IL QUESTORE CAGGEGI: «UN SMS O UNA MAIL SALVANO UNA VITA» Progetto "Sos sordi", basta un click e scatta l'allarme in questura

Quando la tecnologia può salvare la vita. Novità per coloro che sono affetti da disfunzioni uditive. Basterà infatti installare un'applicazione sul proprio smartphone o sul tablet e con un click sarà possibile comunicare in diretta con la centrale operativa della questura per avere ausilio immediato.

L'iniziativa è stata proposta dal questore Mario Caggè che ha sottoscritto con il presidente provinciale dell'Ente nazionale sordi, Salvatore Risu-

glia, un protocollo d'intesa per l'attuazione del progetto "Sos Sordi".  
«Un esempio - dice il questore - di come un sms o una mail possono offrire aiuti concreti. Occorre sviluppare una sensibilità particolare verso coloro che presentano problemi uditivi, perché meritano tutta la nostra attenzione».

Fine precipuo dell'attività è quindi accedere in piena autonomia e in tempi celeri ai numeri di emergenza in

caso di necessità. Il funzionamento è poi semplicissimo. In una sala della questura è stata attivata una casella di posta elettronica, operativa 24 ore su 24 e tutti i giorni della settimana, il cui indirizzo è emergenza.sordi. questors@poliziadi.stato.it. Questa piattaforma virtuale riceverà le richieste di aiuto provenienti dagli utenti che scriveranno l'applicazione "Sos Sordi".

Chiunque fosse interessato dovrà registrare i propri dati personali, in

modo da informare gli organi di polizia e favorire la comunicazione. Ma non è finita qui: l'utente potrà aggiungere anche recapiti di parenti, di persone vicine e quella degli interpreti della lingua dei segni. Nel momento in cui si dovesse verificare un furto, una violenza o una qualsiasi situazione di emergenza, dovrà essere selezionata l'icona tra quelle indicate dal sistema.

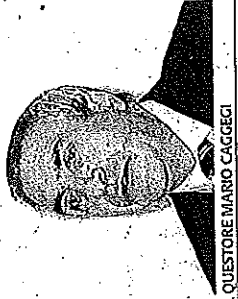
Immediatamente la mail verrà inviata in questura e oltre all'indicazione

dei dati personali, la polizia competente riceverà la posizione precisa di chi ha richiesto soccorso. Un'applicazione efficace che individua rapidamente dove si trova chi è in difficoltà.

Un sinergia tra la polizia e l'ente nazionale sordi che era cominciata nel 2011 con il progetto "Un sms per la vita" che garantisce la possibilità di richiedere soccorsi via telefono.

È un sistema all'avanguardia, il cui funzionamento dovrà essere perfezionato ma che può tutelare la vita.

SERENA QUERCIO



IL QUESTORE MARIO CAGGÈ